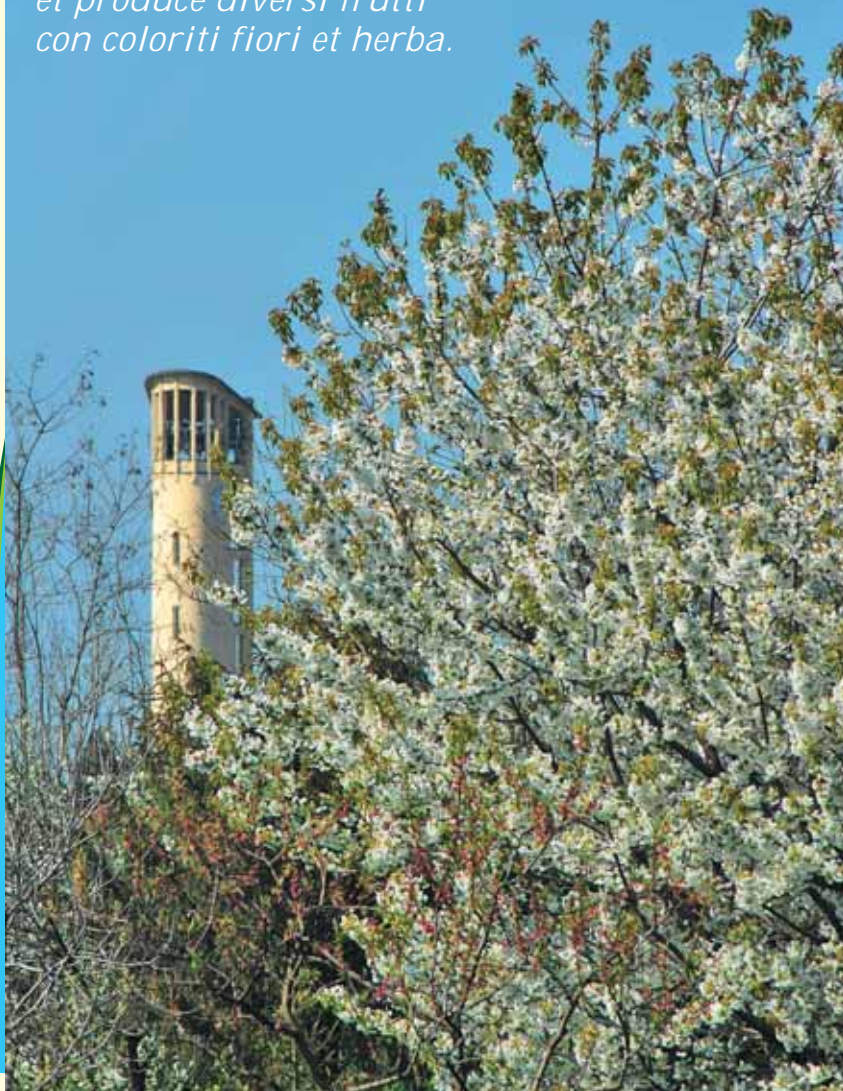


# la facciata

*Laudato si', mi' Signore,  
per sora nostra matre terra,  
la quale ne sustenta et governa  
et produce diversi frutti  
con coloriti fiori et herba.*



Bollettino mensile di informazione  
della Parrocchia San Remigio di Sedriano  
Anno 47 - N. 4 - Aprile 2021

# AMBULATORIO



## Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale  
presso l'Université Libre de Bruxelles

- ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- PROTESI MOBILE E FISSA
- CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

[www.Marinovilbi.it](http://www.Marinovilbi.it)

RISTORO AGRICOLO

*La gallina bianca*

338/3751470

Associazione Storicamente

MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

*Leopoldo Fagnani*

342/6353738

339/6356419

BED & BREAKFAST

*Le Petit Fleur*

339/6071991

AZIENDA AGRICOLA

negozio Via Magenta, 7

*La natura in casa*

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)  
[www.cassanibio.it](http://www.cassanibio.it) | [www.bbpetitfleur.it](http://www.bbpetitfleur.it)  
[info@cassanibio.it](mailto:info@cassanibio.it)

Vicini a te

ogni volta che serve.



## GENERALI

Contattaci ora!

AGENZIA GENERALE  
DI BAREGGIO

Via Stelvio, 3  
Tel. 02 90361313 - 02 90362199  
Fax 02 90276765  
[agenzia.bareggio.it@generali.it](mailto:agenzia.bareggio.it@generali.it)

AGENTE GENERALE  
EMILIANO ORTELLI  
3485732045

CONSULENTE  
MARCO ALEMANI  
3388132641

# RANZANI S.R.L.

## ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,  
PRATICHE PER CREMAZIONI,  
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,  
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13  
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42  
VITTUONE (MI) - 20009

Tel. 02 90.23.771  
Fax 02 90.31.06.70  
Cell. 338.81.39.918  
E-mail [ranzanielberto@libero.ti](mailto:ranzanielberto@libero.ti)

## Indice

### EDITORIALE DI DON LUCA

2. Se fossimo contenti di Te, Signore  
LAUDATO SI' - tema dell'anno
4. La forza di una comunità che lotta  
LAUDATO SI' PER I PIÙ PICCOLI
7. Vivere con stile virtuoso per contrastare ciò che virtuoso non è  
LE DONNE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA
9. Le mirofore messaggere di vita nuova  
DENTRO L'ARTE
10. "Cena in Emmaus", Caravaggio  
LA BIBBIA A TAVOLA
11. L'uovo della Rinascita  
INVITO ALLA LETTURA
13. Il gigante, il vecchio e la bambina
14. "Giacomino già che sei in piedi" A. Mozzillo  
CHIESA
14. Nella pandemia da cappellano ospedaliero  
15. Suor Stefania Saccuman  
PARROCCHIA
16. Consiglio Pastorale Parrocchiale, 23 febbraio 2021  
18. Assemblea degli oratori  
19. La solidarietà: immensa ricchezza!  
Dispensatrici in piazza...nuova coinvolgente esperienza  
20. Corso fidanzati
22. 2 marzo 2021. Incontro con Don Massimo Mapelli  
23. Far del bene fa star bene!  
24. ANAGRAFE
25. CALENDARIO DELLE INTENZIONI  
26. CALENDARIO PARROCCHIALE  
28. PROMEMORIA



### LA FACCIATA

*bollettino mensile di informazione della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)*

**DIRETTORE:** Don Luca Fumagalli

**REDAZIONE:** Don Matteo Resteghini, Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi,  
Chiara Carrettoni

**RECAPITO:** redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)

**E-MAIL:** lafacciata@libero.it

**COLLABORATORI:** Fratel Antonio, Alberto Baldini, Graziella Cucchiani, Cristina Vaghi, Francesca Porta, Don Maurizio Cacciola, Gruppo Missionario Insieme si può, Gruppo Caritas, Elisa e Andrea, Alice e Massimo, Greta e Cristian, Alessandro Lotto, Chiara Salvalaglio, Davide Cerasuolo, Marta Carrettoni, Fabrizio

**GRAFICA:** Chiara Carrettoni, Stefano Biasibetti, Daniele Dossena

*abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)*

## Se fossimo contenti di Te, Signore

*“Se noi fossimo contenti di te, Signore, non potremmo resistere a questo bisogno di danzare che irrompe nel mondo, e indovineremo facilmente quale danza ti piace farci danzare facendo i passi che la tua Provvidenza ha segnato.”*

*(Da La ballata dell'obbedienza M. Delbrel)*

“Alleluia” è la parola Pasquale per eccellenza, alleluia, lode al Signore, lode a Dio. Cantate, lodate con tamburelli, trombe, corni cetre, chitarre, lodate Dio danzando e cantando con il vostro corpo e la vostra voce. A questo ci invita la liturgia, perché il Signore è risorto, ha vinto il peccato e la morte, siamo liberi! Questa gioia non rimane tra le mura della Chiesa, naturalmente, ma deve propagarsi nella nostra vita, personale e di ogni giorno, questa danza dobbiamo ballarla in ogni momento della vita.

*“Signore, vieni ad invitarci. Siamo pronti a danzarti questa corsa che dobbiamo fare, questi conti, il pranzo da preparare, questa veglia in cui avremo sonno. Siamo pronti a danzarti la danza del lavoro, quella del caldo, e quella del freddo, più tardi. Se certe melodie sono spesso in minore, non ti diremo che sono tristi; se altre ci fanno un poco ansimare, non ti diremo che sono logoranti. E se qualcuno per strada ci urta, gli sorrideremo: anche questo è danza.”*

*(Da La ballata dell'obbedienza M. Delbrel)*

Vogliamo essere contenti di te, Signore anche come comunità cristiana, comunità parrocchiale, una comunità “lieta ed unita”, una comunità in cui ognuno si assume con gioia la propria responsabilità, piccola o grande, in cui ci sia spazio per essere protagonisti. Una comunità creativa, che inventa cose nuove, occasioni per vedersi e condividere il Vangelo, senza grandi pretese, ma ricordandoci che “dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro”, e quindi... occorre ritrovarsi innanzitutto! Una comunità in cui desideriamo invitare anche altri, per condividere questa gioia del Vangelo: già troppo siamo dovuti stare chiusi, separati, timorosi

e, non appena si potrà, non vorremo perdere neppure un'occasione per ballare insieme il ballo della fede e dell'amicizia.

Una comunità che prega. A questo proposito, le celebrazioni della settimana santa devono vederci protagonisti, presenti a celebrare quei misteri della nostra fede che lo scorso anno non abbiamo potuto vivere: non il rammarico della privazione passata, ma l'entusiasmo di ritrovarci a pregare insieme giovedì, venerdì e nella Pasqua di risurrezione!! Se fossimo contenti di te Signore, non perderemmo facilmente questi appuntamenti!

Balliamo anche noi la danza della fede, quella danza che... anche Gesù risorto, nel mattino di Pasqua sembra danzare davanti a Maria Maddalena, nel magnifico affresco del beato Angelico!

*Facci vivere la nostra vita, non come un giuoco di scacchi dove tutto è calcolato, non come una partita dove tutto è difficile, non come un teorema che ci rompa il capo, ma come una festa senza fine dove il tuo incontro si rinnova, come un ballo, come una danza, fra le braccia della tua grazia, nella musica che riempie l'universo d'amore.*

*(Da La ballata dell'obbedienza M. Delbrel)*



## Orario confessioni

### Mercoledì 24

Ore 17.00-18.00 confessioni V primaria

### Venerdì 26

Ore 17.30-19.00 confessioni medie

### Sabato 27

Ore 10.00-12.00

Ore 15.30 -17.30

### Lunedì 29

Ore 16.00-18.00

Ore 20.30 celebrazione comunitaria  
adolescenti, giovani e adulti

### Martedì 30

Ore 16.00-18.00

### Mercoldì 31

Ore 16.00-19.00

### Venerdì Santo

Ore 16.00-19.00

### Sabato Santo

Ore 10.00- 12.00

Ore 15.00 -17.00

## Orario triduo

### Giovedì santo

Ore 8.30 Lodi

Ore 15.30 Celebrazione per ragazzi

Ore 18.30 Messa in Coena Domini

### Venerdì Santo

Ore 8.30 Lodi

Ore 10.00 Via crucis ragazzi

Ore 15.00 la Passione del Signore

Ore 20. 30 Via crucis in chiesa preparata dai giovani

### Sabato santo

Ore 8.30 Lodi

Ore 18.00 Veglia Pasquale



## La forza di una comunità che lotta contro la corruzione nella difesa dei propri diritti

Quando, per la prima volta, sono uscito dalla porta centrale, e anche unica, della piccola chiesetta di San Giuseppe nella comunità di Piquià de Baixo, in Brasile, ho alzato lo sguardo e mi sono ritrovato davanti a 7 dei 14 altiforni delle 5 imprese siderurgiche che da più di 20 anni stanno inquinando l'ambiente ed ammazzando la gente che vive in questa piccola realtà. Mi sentivo piccolo e impotente; sapevo di essere stato destinato a questa città e a queste comunità per accompagnarle e per cercare con loro di affrontare e risolvere i problemi, ma, davvero, mi sembrava un'impresa ardua. Adesso dopo 9 anni e mezzo, trascorsi in quella realtà, dopo aver camminato e lottato con la comunità, posso dire che l'organizzazione sociale, la difesa dei diritti, la lotta alla corruzione sono parte integrante della Buona Notizia del Vangelo di Gesù, che è la Vita in abbondanza per tutti. Mi presento: mi chiamo Antonio, sono Fratello Missionario Comboniano e ho avuto il piacere di conoscere don Luca perché, mentre ero in Brasile, lui era coadiutore dell'oratorio di Merate e lì ci siamo incontrati, alcune volte, durante le mie vacanze. Lo ringrazio perché mi ha chiesto di scrivere queste righe e ringrazio voi che avete la pazienza di leggermi. Volevo anche felicitarmi con tutta la comunità parrocchiale e con la scelta coraggiosa di riprendere, attraverso il bollettino parrocchiale, alcune tematiche importanti della *LAUDATO SI'*. Bene, dicevo, ho avuto la fortuna di accompagnare il cammino di Fede e di vita di alcune comunità dello stato brasiliano Maranhão, nord est del Brasile, nella città di Açailândia. Vorrei partire proprio da questo nome strano, Açailândia, che letteralmente significa terra dell'Açai. L'Açai è un frutto della regione pre-amazzonica brasiliana, tipico soprattutto negli stati Maranhão

e Pará. È una piccola pallina viola, per crescere ha bisogno di molta acqua ed è ricca di ferro. Se cercate su Google, Açai-frutto, rimarrete esterrefatti davanti alle sue numerose proprietà nutritive. Già, i miei superiori mi avevano destinato, come prima esperienza di missione, nella città dell'Açai. Quando ci sono arrivato mi sono subito messo alla ricerca di questo prestigioso frutto, ma gli abitanti mi hanno fatto capire che una volta sì, circa 40 anni fa, la città era l'Eldorado dell'açai. Adesso, purtroppo, Açailândia è stata ribattezzata la città dell'aço, dell'acciaio, visto che proprio 40 anni fa si sono installate nella zona di Piquià 5 industrie siderurgiche che, approfittando della linea ferroviaria che serve per trasportare ferro dalle miniere a cielo aperto di Carajas, sviluppano la prima fase della lavorazione dell'acciaio, cioè lo trasformano in ghisa. E così da città dell'açai si è trasformata in città dell'acciaio. Ma non è finita qui... l'arrivo delle imprese siderurgiche ha prodotto anche il cambio del nome del quartiere periferico di Piquià, che è il nome di una bellissima pianta amazzonica, in Pequiã, che è l'acronimo di Polo Elettrochimico Industriale di Açailândia. Pensavo e penso a quanto sia importante dare il nome alle cose perché significa dare loro dignità. In nome del "progresso" e dello "sviluppo" si è cambiato il nome di questa città e di questo quartiere: il "progresso" e lo "sviluppo" hanno sradicato la dignità originale di questa terra e dei suoi abitanti, imponendo un nome che non appartiene alla loro storia. Tecnicamente si dice che questo territorio sia un "territorio di sacrificio" perché in nome di progresso e sviluppo si producono vittime. Quello che succede ad Açailândia si definisce "ingiustizia socio-ambientale", poiché non c'è solo un danno ambientale,

e questo la LAUDATO SI' lo dice chiaramente, così come l'ultimo sinodo sull'Amazzonia lo ha dimostrato in modo palese, ma esiste anche un danno sociale, in quanto tutto è interconnesso. Gli abitanti di questo territorio sono "vittime sacrificate sull'altare del profitto di pochi" e subiscono "razzismo socio-ambientale": sono principalmente afro-brasiliani, analfabeti funzionali, disoccupati, donne sole e con figli a carico; insomma quelli che Papa Francesco ha più volte chiamato "gli scartati dal sistema", gli "esuberanti del sistema", che per il funzionamento dello stesso non servono e quindi vengono letteralmente messi al margine o "fatti fuori" dal sistema stesso. Come è possibile tutto questo? Scavando e andando alle radici del problema si scopre la presenza di una multinazionale, la terza in ordine mondiale e la prima livello latinoamericano, chiamata VALE. Sì, una multinazionale talmente potente che il suo fatturato supera il PIL del Mozambico e se volete utilizzare Google, potrete scoprire che disastri la VALE ha combinato in Mozambico. Del resto la stessa multinazionale ha finanziato, nelle ultime elezioni presidenziali brasiliane, la campagna dell'attuale (purtroppo) Presidente Brasiliano Jair Messias Bolsonaro, che quella del suo diretto avversario, Fernando Haddad. Alla VALE non interessa chi sia il presidente del Brasile; finanziando la campagna elettorale dei due concorrenti principali, li ha comprati tutti e due, li ha corrotti e costretti a restituire i "favori". Se la potenza e il potere di questa multinazionale a livello di politica del Paese è di tale portata, figuratevi quanto possa fare e che cosa riesca a comprare quando dal livello nazionale si passa al livello regionale o municipale. La VALE si sostituisce all'erogazione di servizi che dovrebbero essere forniti dal municipio e dallo stato e quindi costruisce luoghi destinati alla cura della salute,

dona banchi per le scuole, ceste con prodotti alimentari per le famiglie meno abbienti; insomma si costruisce una buona immagine. Naturalmente questi favori costano: in 40 anni non c'è mai stato un controllo sulle emissioni di fumi dai camini degli altiforni, mai un controllo degli inquinanti sulle acque reflue degli scarichi delle industrie siderurgiche etc. etc. etc.

Papa Francesco nella LAUDATO SI' al n°172 dice: "Per i Paesi poveri le priorità devono essere lo sradicamento della miseria e lo sviluppo sociale dei loro abitanti; al tempo stesso devono prendere in esame il livello scandaloso di consumo di alcuni settori privilegiati della loro popolazione e contrastare meglio la corruzione.". Durante gli anni trascorsi in Brasile, partendo dalla Buona Notizia del Vangelo, che è la Vita in abbondanza per tutti, tutte e tutto, abbiamo cercato di organizzarci, di formarci, di capire che cosa stava succedendo, quali erano le cause della drammatica situazione e poi di combattere insieme per costruire un sistema più giusto. Ci siamo riusciti? Certamente si tratta di un processo lungo nel quale abbiamo ottenuto tante "piccole, grandi" vittorie: siamo riusciti a mandare un sindaco in prigione per corruzione; siamo riusciti a fare in modo che un grande appezzamento di terreno fosse espropriato, per via giudiziaria, a un grande latifondista e riedificare il quartiere in un'area meno inquinata; siamo riusciti ad ottenere che la multinazionale VALE, le 5 imprese siderurgiche, il governo dello stato del Maranhão e il governo nazionale brasiliano pagassero il costo della ricollocazione delle famiglie vittime dell'inquinamento. Durante il cammino abbiamo vissuto momenti di gioia, ma anche momenti di profondo dolore, specie quando abbiamo visto che amici e amiche si sono disanimati e hanno lasciato il progetto di lotta e rivendicazione dei diritti; quando

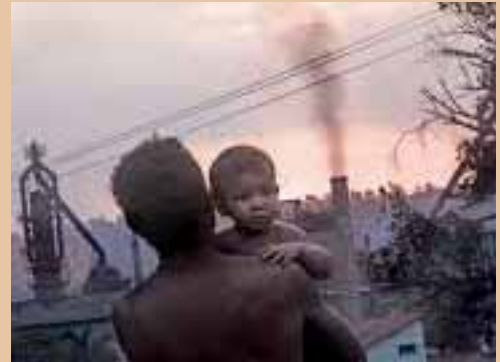
amici e amiche sono morti vittime dell'inquinamento che non finisce mai; amici e amiche non hanno saputo resistere alla forza seduttrice del denaro e si sono lasciati corrompere. Abbiamo sentito forte la presenza della comunità quando abbiamo manifestato insieme la nostra indignazione per la mancanza di diritti; quando insieme ci siamo fatti coraggio e abbiamo affrontato a viso aperto i manager delle multinazionali, i politici nazionali e locali. Personalmente devo ringraziare la comunità che ci è sempre stata di appoggio, in ogni momento, quando siamo stati minacciati; quando i nostri telefoni e le nostre caselle mail sono state spiate; quando abbiamo rischiato di essere portati in prigione. Che cosa mi rimane di questa esperienza? Forse la prima cosa da dire è che l'esperienza, anche se ora sono lontano migliaia di chilometri, non è ultimata: si continua anche da qui ad ac-

compagnare, a far conoscere la storia, a lottare. E poi mi rimane la grande esperienza vissuta nella certezza che la Fede nel Dio della Vita, accompagnata dalla forza della comunità, può cambiare il corso della Storia. Finisco qui e ancora una volta vi ringrazio per la pazienza che avete avuto nel leggere queste righe, spero che possano essere utili riflessioni nel cammino di Fede della vostra comunità.

E come si dice in Brasile

*Aquele abraço*

*Fratel Antonio*



**Laudato Si' - capitolo quinto. Nel delineare grandi percorsi di dialogo sull'ambiente e nella politica internazionale, Papa Francesco affronta il grave problema della corruzione.**

172. Per i Paesi poveri le priorità devono essere lo sradicamento della miseria e lo sviluppo sociale dei loro abitanti; al tempo stesso devono prendere in esame il livello scandaloso di consumo di alcuni settori privilegiati della loro popolazione e contrastare meglio la corruzione. Certo, devono anche sviluppare forme meno inquinanti di produzione di energia, ma per questo hanno bisogno di contare sull'aiuto dei Paesi che sono cresciuti molto a spese dell'inquinamento attuale del pianeta. Lo sfruttamento diretto dell'abbondante energia solare richiede che si stabiliscano meccanismi e sussidi in modo che i Paesi in via di sviluppo possano avere accesso al trasferimento di tecnologie, ad assistenza tecnica e a risorse finanziarie, ma sempre prestando attenzione alle condizioni concrete, giacché «non sempre viene adegua-

tamente valutata la compatibilità degli impianti con il contesto per il quale sono progettati». I costi sarebbero bassi se raffrontati al rischio dei cambiamenti climatici. In ogni modo, è anzitutto una decisione etica, fondata sulla solidarietà di tutti i popoli.

173. Urgono accordi internazionali che si realizzino, considerata la scarsa capacità delle istanze locali di intervenire in modo efficace. Le relazioni tra Stati devono salvaguardare la sovranità di ciascuno, ma anche stabilire percorsi concordati per evitare catastrofi locali che finirebbero per danneggiare tutti. Occorrono quadri regolatori globali che impongano obblighi e che impediscano azioni inaccettabili, come il fatto che imprese o Paesi potenti scarichino su altri Paesi rifiuti e industrie altamente inquinanti.



## Vivere con stile virtuoso

### per contrastare ciò che virtuoso non è

Carissimi piccoli, grandi Amici, oggi giorno, le **Virtù**, purtroppo, "non sono sempre di moda", ma conferiscono a chi le ha maturate un ottimo **STILE DI VITA**.

**Chi le possiede le mette in mostra sempre! Si comprano a "caro prezzo":** per acquistarle occorre grande determinazione e soprattutto un lunghissimo allenamento. Si devono impegnare le energie della mente per conoscerle approfonditamente, del cuore per amarle seriamente, della volontà per conquistarle faticosamente.

Alcune sono dette *Virtù Cardinali o Umane: su di esse si fonda la vita di chi vuole essere virtuoso: Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza.*

Altre sono chiamate *Virtù Teologiche o Soprannaturali, infatti sono donate da Dio e da Lui sono rese possibili: Fede, Speranza, Carità.*

**Prudente** è chi decide con ragionevolezza e coraggio.

**Giusto** è chi rispetta e ama gli uomini, perché rispetta e ama Dio.

**Forte** è chi, anche nelle difficoltà, è fermo nella ricerca del bene.

**Temperante** è chi sa dare delle regole alla sua vita e un ordine ai desideri.

**Fede** è dire il nostro sì a Dio.

**Speranza** è fidarsi di Dio, che ci conduce alla vera e più profonda felicità.

**Carità** è l'Amore, che è la vita stessa!

**Se il nostro vivere seguirà LO STILE VIRTUOSO, il male e la corruzione si potrebbero evitare e il mondo potrebbe, davvero, essere migliore!**

**Papa Francesco, Laudato si' n° 172, sostiene ogni scelta che assumiamo deve essere: "anzitutto una decisione etica, fondata sulla solidarietà di tutti i popoli".**

**Questo, certamente, lo assicura lo STILE VIRTUOSO!**



**In questo mese nel quale festeggiamo la PASQUA di Risurrezione, in cui celebriamo la vittoria di Gesù sulla morte, vorrei aggiungere alle Virtù, LA SOLIDARIETÀ, PERCHÈ POSSIAMO FARNE IL FILO ROSSO DELLA NOSTRA VITA.**

Per non sciupare con le parole la bellezza di questo valore lascio spazio alla poesia.

## CANTA IL SOGNO DEL MONDO

*Padre David Maria Turollo*

*Ama  
saluta la gente  
dona  
perdona  
ama ancora e saluta.*

*Dai la mano  
comprendi  
dimentica  
e ricorda  
solo il bene.*



*E del bene degli altri  
godi e fai  
godere.*

*Godi del nulla che hai  
del poco che basta  
giorno dopo giorno:  
e pure quel poco  
se, necessario  
dividi.*

*E vai,  
vai leggero  
dietro il vento  
e il sole  
e canta.*



*Vai di paese in paese  
e saluta  
saluta tutti  
il nero, l'olivastro  
e perfino il bianco.*

*Canta il sogno del mondo:  
che tutti i paesi  
si contendano  
d'averti generato.*

***BUONA PASQUA!!!***

## Parola che annuncia, parola che invia: le mirofore messaggere di vita nuova

Nei racconti della resurrezione (Lc 24, 1-12 - Mc 16, 1-10 - Mt 28, 1-10) Dio si manifesta con dei segni ben visibili: una pietra rotolata via, poi la tomba vuota e la presenza di messaggeri. *«Ma il segno indica sempre un oltre, è l'indice che indica la luna: innamorarsi del segno è follia, confondere il dito con la luna è stupidità. Fermarsi alle liturgie, ai riti, ai precetti da ottemperare è accontentarsi dello strumento senza mai crescere in umanità»* (P. Scquizzato). Le mirofore ci portano dentro al significato degli eventi e dei segni del mattino di Pasqua e prendendoci per mano invitano ciascuno di noi a seguirle nel loro cambiamento: dalla paura iniziale davanti alla tomba vuota all'entusiasmo e alla gioia per la certezza che Gesù è vivo. Queste donne diventano apostole della risurrezione. Il vangelo di Marco ce le presenta preoccupate per la grossa pietra che chiude l'ingresso alla tomba:

*chi ci rotolerà via la pietra dal sepolcro?*

È la domanda che tiene banco lungo il tragitto. Chi potrà rotolare via questo macigno? Un angelo rotola via la pietra del sepolcro che si scopre vuoto. Quel Gesù che è stato crocifisso e che ha dato la vita per amore non è lì: il Risorto non va cercato nel luogo della morte, ma in Galilea, cioè tra i vivi, nella realtà abitata.

*Ma l'angelo disse alle donne: Non temete! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come avete detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. (Mt 28, 5-7)*

L'angelo, la cui etimologia significa "annunciatore", è un segno della PAROLA DI DIO che, se ascoltata, realmente libera, scoperchia la tomba del nostro cuore e noi passiamo dalla tenebra, dalla paura e dal vuoto alla pienezza di vita. La parola dell'Angelo fa cadere la pesante pietra che chiude il cuore e le donne percepiscono di aver vissuto un'esperienza straordinaria, invece gli uomini che hanno seguito Gesù non riescono ad ammettere ciò che non è conforme al loro razionalismo e alla logica quotidiana e si convincono della resurrezione solo quando appare Gesù nella sua carne con i segni dei buchi prodotti dai chiodi e dalla lancia. Le donne accolgono l'invito di tornare in Galilea, dove tutto è iniziato e dove Gesù ha chiamato i primi quattro discepoli, per rileggere tutto a partire dalla croce/resurrezione. La Galilea, però, è anche terra di frontiera, una zona di transito dove si incontrano persone diverse per razza, cultura e religione e diventa così il luogo



simbolico per andare verso i fratelli e incontrare il Risorto. Le donne svelano anche a noi che è nella vita quotidiana che incontriamo il Vivente e facciamo l'esperienza della sua stessa vita. Gesù fa testimoni di un evento così unico proprio delle donne che per la legge ebraica non avevano nessuna capacità testimoniale e la loro testimonianza poteva valere in giudizio solo se era supportata da quella di un uomo. Storicamente nella Chiesa si registra un'involuzione rispetto alla straordinaria apertura inaugurata da Gesù, sulla quale occorre riflettere anche oggi. La Chiesa nella quale viviamo oggi, però, sta facendo dei passi nei confronti di un riconoscimento del ruolo e del significato della ministerialità della donna. Stanno emergendo sempre più teologhe di calibro e papa Francesco sta facendo delle scelte istituzionali significative in questo senso. È in quel mattino di Pasqua che si fonda il significato e l'importanza della donna nella Chiesa e nella società: *«ad essa è consegnato l'annuncio della vita nuova, non perché lo tenga per sé o se ne faccia un monopolio, una questione di potere, ma perché sia il primo impulso di trasmissione della nuova vita e aiuti l'umanità intera a riceverla»* (Carlo Maria Martini). In quel mattino di Pasqua le donne sono le prime a fare esperienza di un cammino e tracciare il passo: ascoltano la Parola che libera e che apre il cuore; la Parola che instilla la luce del risorto dandoci fiducia, gioia ed entusiasmo.

## “Cena in Emmaus”, Caravaggio



*“...Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.”*

È l'evangelista Luca (24,13-35) a descrivere il dubbio e l'incredulità davanti a questo episodio dell'apparizione di Gesù, avvenuto, dopo la sua risurrezione, ad Emmaus, un piccolo villaggio a sole sette miglia da Gerusalemme. Un episodio raffigurato in diverse opere d'arte, noi proponiamo una delle due eseguite da Caravaggio, tra il 1601 e il 1602 e precisamente quella attualmente conservata alla National Gallery a Londra. In questo dipinto la luce illumina e definisce i gesti dei protagonisti e le loro vesti colorate. Possiamo osservare un volto di Gesù insolito, con capelli lunghi ma senza barba, differente dalle rappresentazioni tipiche degli artisti di quel tempo. Un Gesù risorto, che appare nel suo splendore, realmente vivo, ma con sembianze differenti tanto che non viene riconosciuto dai suoi discepoli. Vestito di rosso con un mantello chiaro su una spalla, ha gli occhi socchiusi e le mani sono ferme nel gesto della benedizione del pane.

I due commensali, vestiti da pellegrini, sono rappresentati visibilmente stupiti, dopo lo sconvolgimento nell'aver riconosciuto il Maestro. Entrambi i discepoli sono sorpresi di trovarsi davanti Cristo risorto, quello che vediamo di spalle sembra quasi scostare di scatto la sedia per lo spavento. Quello sulla destra allarga le braccia come meravigliato (ma forse anche a mimare la croce) per l'apparizione prodigiosa; l'oste, davanti a ciò che sta accadendo, resta confuso, impietrito. Nel dipinto troviamo diversi simboli: sulla tavola, il pane e il vino, a ricordare il corpo e il sangue di Cristo e quindi il suo sacrificio, un canestro con frutti molto maturi a richiamare la fragilità dell'esistenza terrena, infine, la conchiglia posta sull'abito del personaggio di destra è simbolo di pellegrinaggio. I colori che Caravaggio fa prevalere sono: il rosso ed il bianco (tendente al giallo) e il verde quasi a simboleggiare le tre virtù teologali: Fede, Speranza e Carità.

**La Redazione porge gli auguri  
per una serena Pasqua!**

## L'uovo della Rinascita

La festa più importante per noi Cristiani è, senza dubbio, la Pasqua. Essa racchiude il senso del nostro credere. Si legge infatti nella prima lettera di San Paolo ai Corinzi: *"Se Cristo non fosse risorto, la nostra predicazione sarebbe senza fondamento e vana la nostra fede"* (1 Cor 15).

Il termine Pasqua deriva dall'ebraico **Pesah** che, letteralmente, significa *"passare oltre"*, proprio come fece l'angelo quando, riconoscendo le abitazioni degli Israeliti segnate con il sangue di agnello, risparmiò i loro primogeniti colpendo solo quelli egiziani. La memoria della Pasqua è ricordata proprio durante la cena di Seder che, per i Cristiani, corrisponde alla Veglia pasquale durante la quale si consumano cibi particolari, in un particolare ordine e con un particolare significato. Durante questa cena, le famiglie sono riunite per la lettura del testo della Haggadah che contiene il racconto dell'Esodo.

La tavola è apparecchiata con un servizio speciale per *Pesah* e l'elemento fondamentale è il simbolico piatto di Seder così composto:

- Il maror, erba amara, simbolo dell'amarezza della schiavitù degli Ebrei in Egitto
- Il charoset, un miscuglio di frutta e noci o frutta secca macinata, in ricordo della malta usata dagli schiavi ebrei in Egitto.
- Il karpas, solitamente sedano intinto in acqua salata, per ricordare le lacrime

- Una zampa di agnello o un osso in richiamo al sacrificio del korban Pesah

- Il beitzah, un uovo sodo in ricordo del lutto per la distruzione del tempio e come segno di vita e di attesa dei tempi messianici.

Per otto giorni non si consumano cibi lievitati ma solo azzimi, durante la cena del Seder è d'obbligo bere quattro coppe di vino in ricordo dei quattro verbi pronunciati da Dio in favore agli Ebrei *"Io vi farò uscire, io vi libererò, ...io vi salverò, ...io vi sceglierò come popolo"* (Esodo 6, 6-7). Anche Gesù, durante l'Ultima Cena, consuma la cena di Seder. Da questa tradizione deriva anche la nostra usanza di scambiarci le uova di cioccolato per la Pasqua.



*I Cristiani della Siria consumano l'uovo in questa versione "Ujjè baqdounes":*

- 2 mazzetti di prezzemolo
- 4 cipollotti
- Qualche foglia di menta fresca
- 2 spicchi di aglio
- 1 cucchiaino di sale fino
- 7 uova
- 2 cucchiai di menta secca
- olio

Tritare il prezzemolo e la menta fresca, affettare finemente i cipollotti e schiacciare l'aglio. Mescolare il composto e aggiungere le 7 uova (tuorlo e albume), la menta secca sbriciolata. Aggiustare di sale e pepe. Scaldare un po' di olio in una padella antiaderente, possibilmente piccola per avere più frittatine di dimensioni ridotte, aggiungere un mestolo del composto. Dorare la frittata da ogni lato e lasciarla scolare su carta assorbente. Ripetere il procedimento fino ad esaurire il composto. Le frittate si possono gustare anche tiepide o fredde.

## Il gigante, il vecchio e la bambina:

### lo strano viaggio per raggiungere l'ultima neve del mondo

Tre sono i protagonisti di questo romanzo e a far da cornice alle loro vicende è il cambiamento climatico. Il primo personaggio che si incontra è **il giovane Bruno**, un ragazzo speciale: è nato e cresciuto con misure eccessive, ha le mani così grandi che quando sono aperte sembrano marmotte stese al sole ed è «*alto come un ontano*». È un gigante che per la sua semplicità è considerato da molti uno sciocco, forse perché parla con le api e lui le sa ascoltare. Bruno è orfano e viene affidato dal fratello ad un monastero, sulle montagne, dove con padre Isak si occupa dell'apiario e dal monaco apprenderà che le api sono preziose non solo per il miele, ma anche perché è grazie a loro che la natura può rigenerarsi. Il secondo protagonista è **il vecchio Johannes**, che vive solo tra le montagne, ha perso la moglie e due figli quando il loro villaggio è stato devastato dall'acqua e dal fango dopo una frana. L'ultima protagonista è **Leni: una bambina** molto sveglia ma sordomuta, abbandonata dalla famiglia in un orfanotrofio. Siamo nel futuro, in un futuro forse non troppo distante da noi. Il clima è cambiato, troppo velocemente, la neve la si trova sempre più in alta quota e le temperature si fanno sempre più roventi. Dalle città, prima, e dalle pianure, poi, divampano incendi che distruggono al loro passaggio. Se le pianure arroventate sono in fiamme, la montagna rappresenta l'ultimo rifugio. Quando le fiamme assalgono il monastero, Bruno scappa con l'apiario per portarlo là «*dove è rimasta l'ultima neve del mondo*», là dove avrebbe voluto padre Isak. Nel cammino verso l'Ortles, la montagna sacra, Johannes e Bruno sono destinati a incontrarsi e con loro anche la piccola Leni. Un terzetto che campeggia sulla copertina del libro, un terzetto che proviene da tristi esperienze familiari. I tre protagonisti giungeranno sulla cima più alta e gli sforzi del

lungo e faticoso percorso saranno premiati, ma non potranno evitare l'ultima devastazione che non risparmierà nemmeno quel posto: nel finale può sembrare che neanche per i giusti vi sia la possibilità di salvarsi dal grande cataclisma climatico che ha investito l'universo e lo ha fatto finire. Grazie al gigante, al vecchio e alla bambina, però, gli alberi riprenderanno a verdeggiare, ritorneranno i fiori e ricompariranno i prati, più belli e rigogliosi di prima. Allora, se letto con un occhio all'attualità, il viaggio di Bruno e dei suoi amici diventa una storia fortemente simbolica sul destino del mondo, sulla natura distrutta dall'uomo e sull'amore per l'ambiente. Una storia che parla di resilienza: alla fine sarà liberatorio scoprire come a far da quarto protagonista, nascosto tra le pagine del romanzo, **sono proprie le api**, resilienti alla distruzione della natura e che rappresentano la speranza di un ecosistema che riesce a sopravvivere e a rinascere. Una storia che anche nel suo finale, nonostante gli sconvolgimenti climatici, infonde speranza: perché la natura riparte sempre, perché non c'è fine al quale non segua un nuovo inizio: «*Siamo tutti troppo egocentrici e antropocentrici, ma il mondo non morirà*» come ricorda l'autore in una recente intervista. Una storia, quella di Bruno, Johannes e Leni che ci invita a guardare al nostro ecosistema, a pensare alla piccola Leni e a come saranno **I PRATI DOPO DI NOI**.



## *“Giacomino già che sei in piedi” A. Mozzillo*

Da quando ha imparato a camminare, Giacomino si ritrova a soddisfare tutte le richieste della famiglia: «*Giacomino, già che sei in piedi mi prendi questo?*», «*Giacomino, già che sei in piedi fai quello?*». Un giorno il nonno arriva persino a chiedergli: «*Giacomino, già che sei in piedi vai a controllare se ho chiuso il gas nella casa in montagna?*». Giacomino non ne può proprio più e prende una decisione: non si alzerà mai più dalla poltrona. Lo dice e lo fa. E ora la famiglia non sa più come fare. Per portarlo a scuola, mamma e papà devono issare la sua poltrona su due assi, come se fosse una portantina. Come va a finire? Ovviamente non ve lo dico. Vi dico, però, che questo è un libro davvero divertente, ideale per i piccoli



che stanno imparando a leggere da soli (ma anche per quelli più piccini, se glielo leggete voi). Incuriosisce e cattura l'attenzione, due cose fondamentali per invogliare i bambini a leggere.

*Età di lettura consigliata: 6-7 anni.*



Per sostenere la Libera Masseria di Cislano di cui ci ha parlato don Massimo Mapelli sarà possibile ordinare in segreteria parrocchiale o presso il Gruppo Missionario la passata di pomodoro

Seguiranno aggiornamenti sulle modalità di consegna



## Nella pandemia da cappellano ospedaliero

Cari parrocchiani di Sedriano, mi presento: sono don Maurizio Cacciòla, prete diocesano dal 2000, originario di Sacconago di Busto Arsizio (dove fu parroco don Luigi Caimi dal 1997 al 2008). In vent'anni di ministero posso dire di aver conosciuto a sufficienza i posti di confine: dal 2000 al 2009 sono stato coadiutore a Porlezza, in provincia di Como, sul Lago di Lugano, al confine con la Svizzera; dal 2009 al 2018 sono stato in Albania (cinque anni in pianura, a Sud di Scutari; quattro anni parroco di 22 villaggi in montagna, al confine col Kosovo); dal 31 ottobre 2018 ad oggi sono cappellano dell'ospedale di Magenta. Me l'ha proposto l'Arcivescovo, quando è venuto in visita in Albania, nel marzo 2018, ed ho accettato la sfida. Mi sono lasciato inizialmente guidare da don Fabrizio, cappellano giovane dell'ospedale di Busto Arsizio e mio amico di vecchia data e anche da don Silvio, ex-cappellano dell'ospedale di Magenta e ora prete a Robecco sul Naviglio; poi, piano-piano, prendi un ritmo e cammini con le tue gambe. Tornando dall'Albania, ho trovato un'Italia diversa rispetto al 2009. Dal punto di vista ecclesiale è decisamente "invecchiata", dal punto di vista sociale decisamente più egoista, solitaria e "schiava" dei telefoni e dei social. Essere cappellano di un ospedale mi aiuta a contrastare questa tendenza, perché quando una persona è all'ospedale ha bisogno degli altri, quindi mette un po' da parte egoismo e solitudine. C'è bisogno dei dottori, degli infermieri, degli OSS, dei parenti, degli amici, di un aiuto per far tutto, anche per mangiare, per andare in bagno, per girarti nel letto, per respirare, per camminare, e anche per recuperare un po' di contatto con Dio. Il crocifisso lo vedi, è lì appeso, che ti guarda, che ti dice qualcosa, ti comunica una sofferenza, una sofferenza

che si fa solidale con te. Allora hai voglia anche di raccontare a Dio questa tua sofferenza, hai bisogno di capire che Dio ti ascolta, ti aiuta, si preoccupa di te. Qui entra in scena il Cappellano: Spesso il Cappellano non viene chiamato, spesso te lo trovi lì, che viene a farti visita. Raramente questa visita viene snobbata o rifiutata. Spesso col Cappellano si parla le mezz'ore, le ore intere, e il Cappellano non si spazientisce, sta lì, in piedi (a volte si siede!!) e ascolta, interviene e il dialogo si fa interessante, profondo. Vi confesso che certi dialoghi e rapporti profondi con le persone io non li ho mai avuti da prete di parrocchia, perché in parrocchia sei più "schizzato", devi correre a destra e a sinistra, devi star dietro alle iniziative, sempre di più e sempre più originali e interessanti e non hai tempo per ascoltare la gente, oppure, se l'ascolti, lo fai con l'orologio in mano, o con gli stuzzicadenti agli occhi. Il Cappellano ha la fortuna di avere tempo per l'ascolto e ho scoperto che questo è quello di cui hanno bisogno le persone oggi.





E la pandemia? La pandemia ha chiuso le porte ai parenti, quindi le persone ricoverate (col covid o senza) non possono vedere i parenti: quindi sono diventato il "parente" di tutti; la gente è ancora più contenta di prima nel vedermi arrivare; anche il personale è contento quando mi vede arrivare, perché, senza parenti, i malati hanno bisogno di contatto umano e loro fanno quello che possono, e, a volte, si sfogano un po' anche con me. Quando poi il paziente è albanese, e magari non capisce una parola d'italiano, a quel punto è meglio che prenda la sedia! Ma io posso entrare nei reparti covid? Normalmente solo su richiesta del paziente, del personale o dei parenti che lo dicono telefonicamente al personale, raramente anche su mia richiesta, quando non vengo chiamato dopo una settimana. Devo chiaramente indossare tutte le precauzioni ospedaliere, ma poi vado dappertutto. Sono stato vicino anche a don Luigi Brigatti durante gli ultimi giorni di ricovero. Mi ha chiamato il dottore che l'aveva in cura, spinto anche da don Matteo, per l'ultima Comunione e per l'Olio degli Infermi, per poi spirare quella sera stessa. Così è stato anche per don Bruno Pegoraro di Corbetta e per tante al-

tre persone. Durante i mesi di marzo e aprile 2020 non era possibile celebrare i funerali in Chiesa, quindi andavo tutti i giorni in Obitorio per una preghiera e una benedizione alle salme già chiuse nelle bare, che erano tante e ammassate tutte insieme. In quel periodo abbiamo raggiunto i cinque reparti covid. Nell'autunno 2020 i reparti covid sono arrivati a sei, ma il numero dei decessi è stato inferiore, perché era scesa l'età degli ammalati. Oggi i reparti occupati dai malati di covid sono 3, per un totale di circa 70 malati e i decessi non sono molti, anche perché continua a scendere l'età media degli ammalati. Ringrazio il Signore di vero cuore per questo ministero "speciale" che sto vivendo in mezzo agli ammalati, perché è motivo di crescita continua per me e per loro. Negli ammalati s'incontra spesso il vero volto di Dio, che ti invita ad abbassarti, ad ascoltare, a scendere, a sporcarti le mani, a soffrire e a combattere con loro e per loro, soprattutto con quelli più soli; e quando riesci a strappar loro un sorriso, a far fare a loro un passo in avanti riesci a toccare il cielo con un dito, perché questa felicità solo Dio te la sa dare: la felicità di far contenti gli altri col mio sacrificio.

## Suor Stefania Saccuman:

### nuova Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Lombardia.

Suor Stefania è una nostra carissima concittadina. La nostra Chiesa l'ha accolta fin da piccola, essendo nata un anno dopo la consacrazione del 1969 e l'ha vista crescere accompagnata dai Sacerdoti, dalle Suore, dalle Catechiste e da tutti coloro che testimoniano la Fede nella vita comunitaria. È cresciuta nel clima oratoriano e proprio nella sua famiglia e negli ambienti parrocchiani ha maturato il desiderio di dedicare la sua vita al Signore, assecondando l'azione dello Spirito Santo, che ha trovato nel suo cuore terreno fertile a far germogliare una grande vocazione. Il 10 settembre del 2006 la sua

Professione Perpetua tra le Figlie di Maria Ausiliatrice e con il suo "sì", per sempre, è entrata a far parte di una "famiglia" molto numerosa quella Salesiana. Dunque suor Stefania ha seguito la preziosa eredità lasciata da Don Bosco: la via per conoscere, amare e seguire Gesù è stare con i giovani. Questa è ancora la sfida dei nostri giorni, che riconosciamo soprattutto nella grande emergenza educativa. Sicuramente gli sforzi e l'oneroso impegno di suor Stefania nel prendersi cura dei giovani ha trovato "Grazia" presso Dio Padre. Ora, per lei, un nuovo riconoscimento e un incarico importantissimi-

mo: suor Stefania Saccuman sarà la nuova Ispettrice dell'Ispettorato Lombardia Sacra Famiglia per il sessennio 2021-2027. La comunicazione è avvenuta il 14 marzo u.s. A lei *"spetta anzitutto animare la comunità ispettoriale nello spirito di Don Bosco e di Madre Mazzarello e potenziare la capacità di risposta alle attese della Chiesa nell'evangelizzazione delle giovani"*. Uniamo la nostra voce alle buone parole delle suore: *"In questo momento storico, nel quale è richiesta capacità di visione e coraggio nel compiere scelte audaci per attualizzare il carisma sale-*

*siano, assicuriamo a suor Stefania la nostra preghiera, il nostro sostegno e la nostra fraternità"*.



## Consiglio Parrocchiale Pastorale, 23 Febbraio 2021



Da ottobre 2020 non riportiamo notizie dell'operato del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Allora, l'articolo veniva così introdotto: *Settembre 2020, don Luca Fumagalli, dopo la firma di accettazione della nomina, è ufficialmente il nuovo parroco ed è ben disposto all'ascolto delle nostre esperienze e delle nostre storie, invita tutti a scoprire Gesù nel volto degli altri e a fare nostro l'invito del Papa: "NON LASCIAMOCI RUBARE LA COMUNITÀ"*. Il tempo scorre rapidamente e i Consiglieri sono stati più volte convocati, secondo puntuali scadenze programmate ad inizio anno da don Luca, per dialogare su quanto di buono si vuole fare per la comunità di Sedriano, in linea con le indicazioni della Diocesi e della Chiesa universale. Al fine di osservare i protocolli che da più di un anno ci accompagnano, gli incontri si sono svolti in svariati luoghi e modi, in cappella dell'oratorio, online e per l'ultimo, tenutosi martedì 23 febbraio, è stata scelta la nostra bella e capiente sala del Cine Teatro Agorà, da tempo inutilizzata. La preghiera apre sempre ogni Consiglio: non bisogna scordare l'importanza di affidarsi a Colui che guida i nostri passi lungo un cammino comune, accompagnato anche dalle parole del nostro Arcivescovo, nelle indicazioni pastorali "LETTERA PER IL TEMPO DI QUARESIMA E IL TEMPO DI PASQUA", donata ad ogni Consigliere per aiutare nella riflessione.

Quest'anno Mons. Mario Delpini l'ha presentata secondo una nuova formula, suddivisa in capitoli, che scandiscono i periodi dell'anno liturgico. Nella parte legata alla Quaresima e al tempo di Pasqua i temi dominanti sono la correzione e la riconciliazione. Particolare attenzione viene rivolta alle forme del Sacramento della Confessione. In parrocchia, in diverse occasioni, vengono proposte le Confessioni comunitarie e, anche prima della pausa estiva, si troverà un momento da dedicare a questa celebrazione, per ricordare il continuo cammino verso la conversione. Le confessioni comunitarie sono state programmate in apertura di Quaresima e per tutto il periodo che ci accompagna alla Pasqua, (non sappiamo ancora se verranno i sacerdoti confessori da Roma) sarà, comunque, offerta la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione. Sempre in unione con la volontà del nostro Arcivescovo, condividendo lo strazio dell'impotenza nei confronti dell'emergenza educativa, domenica sera abbiamo elevato le nostre preghiere a Maria Madre della Chiesa e sicuramente, come suggerito, continueremo a farlo, con possibilità di seguire la preghiera attraverso la radio e online, anche per altre domeniche. Si pone quindi lo sguardo alla situazione della pastorale giovanile e alla vita dell'oratorio, con una dettagliata relazione di don Matteo.

La catechesi per l'iniziazione cristiana, per le classi elementari, sta proseguendo online. Avanzata la proposta di ricreare le "bolle" come quelle esistenti in ambito scolastico, ma risulta difficoltosa la gestione dovuta alla carenza di spazi dove potersi incontrare in sicurezza; molti genitori hanno ancora timori, vista la difficile situazione pandemica. Qualche difficoltà per la fascia scuole medie e adolescenti, ma da parte degli educatori la volontà nell'impegno non manca; si tenta l'organizzazione di giochi all'aperto per offrire occasioni di socialità; si pensa alla certificazione di sanificazione delle aule, per riprendere in presenza. Per quanto riguarda l'Unità di Pastorale giovanile, il lavoro con l'oratorio di Vittuone è comune, ma ognuno utilizza le proprie strutture. Abbiamo bisogno di lavorare insieme, bisogna ripartire e per farlo è necessario avere la collaborazione dei genitori. Ripartiamo con il concetto che in oratorio ci si può divertire, trasmettendo comunque valori e contenuti, indicando uno stile di vita. Non scordiamo l'importanza dell'alleanza con i genitori e gli adulti: in oratorio sono fondamentali, con il loro esempio educano i ragazzi (Ricordiamo la Comunità Educante – Cardinale Angelo Scola). Per maggio si sta studiando la proposta "MESE della RIAGGREGAZIONE". I catechisti, i giovani, gli educatori stanno lavorando facendo riferimento alla Scheda21, per "fare memoria" e trovare spunti per il futuro. Si ipotizza la formazione del Consiglio d'Oratorio e l'elaborazione di un progetto educativo. Nessuno può conoscere il futuro, ma si sente la necessità di porre solide basi. Per l'estate sono programmate diverse iniziative, si vedranno i bisogni. Per le vacanze ci sono le agenzie che propongono l'affitto delle case con possibilità di annullare la prenotazione, in base all'evolversi della situazione. Occorre prestare molta attenzione ed essere attenti alle problematiche giovanili. Purtroppo i fatti di cronaca ci presentano casi di gesti estremi: dobbiamo esserci! Creare momenti di aggregazione, ripartire nella semplicità, per avere uno spirito di comunione tra i gruppi. Organizzare e programmare tutto in anticipo, a maggio si dovrà essere pronti con la programmazione di settembre. Gli incontri quaresimali, già presentati, inizieranno a breve.

In definizione gli orari delle celebrazioni della Settimana Santa, per le quali, viste le variazioni di alcuni salmelli, si preparerà il nuovo libretto per favorire l'assemblea nella preghiera. Il giorno 9 marzo è programmata la giornata della memoria dei defunti a causa del Covid. In piazza del mercato sarà celebrata una S. Messa di suffragio, alle h 18:00. A ricordo di don Luigi Brigatti, per il 26 marzo, primo anniversario della morte, verrà posta una lapide nella cappella sottostante la chiesetta del nostro Cimitero. Il nostro pensiero è sempre rivolto anche agli ammalati della nostra comunità, che da tempo non è possibile visitare... Come farsi presenti? Una telefonata? In questi casi si riscopre l'importanza della comunità: non solo il sacerdote ricorda i parrocchiani malati, ma ognuno di noi può prendersi a cuore un vicino, un conoscente, portando notizie dalla parrocchia e un momento di conforto; è così che si rafforza lo spirito di unione. Per i lavori necessari al ripristino della copertura della chiesetta di san Bernardino, è preventivata una spesa di € 55.000. In fase di stallo la situazione vendita terreno a Roveda. Sussistono contatti tra società interessate e Comune, ma l'iter è lungo e complesso, comunque in fase di definizione. In uno dei prossimi Consigli seguiranno aggiornamenti con la presentazione della relazione sul rendiconto economico 2020, da parte del CAE. Probabile la nomina di nuovi Ministri Straordinari, per riuscire a raggiungere sempre più persone. È in corso un sondaggio tra i partecipanti alla S. Messa feriale delle h 18:00 per valutare se posticipare, almeno per il periodo primavera/estate, alle h 18:30 in modo da favorire i lavoratori. Per i mesi di giugno, luglio, agosto si pensa di accogliere un sacerdote studente straniero, che possa aiutare in parrocchia. Si stanno raccogliendo tutte le informazioni utili relative alla nostra comunità per la realizzazione di un aggiornato sito web.

Il tempo scade, coprifuoco delle 22,00 rispettato!

Al prossimo incontro fissato per aprile.



*L'assemblea degli oratori è un appuntamento annuale, durante il quale si cerca di pensare al futuro degli oratori. Ecco tre testimonianze di Alessandro, Chiara e Marta.*

L'assemblea degli oratori 2021 organizzata dalla FOM e svoltasi, per ovvie ragioni, online, è stata secondo me un importantissimo momento di condivisione e testimonianza. Dopo un anno diverso dal solito era più che necessario fermarsi per valutare ciò che di buono è stato fatto e dare la carica a chi, invece, ha usato l'emergenza come scusa per adattarsi su una situazione che in realtà, seppur togliendo molto, vista da un punto di vista cristiano, ha dato altrettanti spunti di miglioramento. Strumenti semplici come la posta elettronica o un po' più complessi come YouTube ed altri social media si sono rivelati un'incredibile novità dal potenziale altissimo che se sfruttato bene amplia notevolmente le capacità di condivisione e di fare comunità. È stato bello vedere come giovani, educatori, catechisti, preti e suore di ogni parte di Milano e dintorni (e noi di Sedriano non siamo stati da meno!) si sono messi in moto per, ognuno a modo loro, non perdere il contatto con la realtà e con le rispettive comunità, mantenendo sempre vive quelle relazioni che in altri casi, purtroppo, sono andate perse. A testimonianza di tutto ciò c'è stato un momento in particolare che ha sottolineato il forte legame che tiene vive le comunità milanesi: quello della preghiera. È stato chiesto ad ognuno di scrivere una preghiera per i propri bambini, ragazzi, animatori, giovani ecc... che poi sono state lette in modo tale che qualcuno leggesse la preghiera scritta da un altro ed è risultato chiarissimo quanto ogni singola persona del gruppo tenesse davvero col cuore alla propria comunità: finché questo amore continuerà, non ci sarà da preoccuparsi.

*Alessandro Lotto*

Il 27 febbraio ho avuto la possibilità di partecipare all' "Assemblea degli oratori 2021". Il primo pensiero è andato senza dubbio al momento di assemblea vissuto dal vivo prima della pandemia e a quanto l'organizzazione delle attività nei nostri oratori si sia dovuta, per forza di cose, adeguare. Dopo mesi in cui evitare di guardare a quello che ci

era stato tolto sembrava impossibile, ho davvero apprezzato il clima di propositività e positività presente in questa assemblea. Una parola chiave che potrei usare per descrivere questo incontro è testimonianza. Testimonianza di educatori, suore, don che hanno guidato la nostra riflessione ma, soprattutto, testimonianza da parte di coloro che hanno partecipato. Testimoniare, con la presenza e la condivisione la propria esperienza, la volontà di impegnarsi nella creazione di un progetto educativo rinnovato per le nostre comunità oratoriane. Il riuscire a sfruttare nuove risorse, la flessibilità, la vicinanza a coloro che rischiano di allontanarsi dal contesto oratoriano sono solo alcuni dei propositi e impegni che guideranno il nostro operato d'ora in avanti.

*Chiara Salvalaglio*

Ciò che più mi è rimasto impresso della mattinata trascorsa è stato il clima di speranza, di positività, di sguardo verso ciò che di bello abbiamo vissuto in questi mesi. Ricordo in particolare un'attività in cui ci è stato chiesto di scrivere su un foglio tutti i nomi delle persone che, in qualche modo, hanno tenuto vivo l'oratorio in questo tempo di pandemia. Tutti questi nomi sono stati poi letti simbolicamente uno dopo l'altro da tutti i membri del piccolo gruppo in cui mi sono trovata (persone di tutte le età, catechisti, educatori, sacerdoti, provenienti da moltissimi luoghi diversi). E' stato un momento molto semplice ma che mi ha fatto rendere conto di quante persone all'interno del nostro oratorio, una accanto all'altra, si sono spese per dare vita a qualcosa di bello: tantissime persone diverse che hanno dato il loro contributo unico e fondamentale al nostro oratorio. Se penso, poi, che a tutti questi nomi scritti da me si aggiungono anche quelli di altri catechisti, giovani, educatori dei tanti oratori che ho incontrato, mi viene da pensare che forse troppe volte ci fermiamo a pensare su ciò che non va, su quello che non siamo riusciti a fare o sulla minore partecipazione ad alcune iniziative. Se vogliamo essere davvero cristiani, uomini di speranza, invece, dobbiamo accorgerci di tutto il bello che c'è, e partire da questo e dalla gioia che ci porta per non smettere mai di credere.

*Marta Carrettoni*

## La solidarietà: immensa ricchezza!



Nonostante la persistente e continua pandemia, i momenti più importanti della vita che desideriamo condividere con i nostri cari, seppure con modalità diverse, non possono essere messi in secondo ordine e tralasciati...soprattutto ora che manchiamo di così tante certezze!

Per rendere questi momenti ancora più speciali noi non ci siamo arresi e fermati e, malgrado le tante difficoltà e avversità, cerchiamo sempre di rendervi partecipi di gesti di generosità e solidarietà, il cui valore è ancora più tangibile nel contesto e nelle circostanze attuali.



La grande ricchezza dell'umanità sta nella solidarietà!

Il Gruppo Missionario *Insieme si Può* riapre le sue porte per le bomboniere della solidarietà e, grazie a voi, continuiamo ad offrire un aiuto concreto per le seguenti realtà:

- Cardiac Center in Camerun
- Centro per la Piaga del Buruli in Costa d'Avorio
- Centro Fundame in Brasile
- "Un mattoncino per Filippo" della Fondazione Maria Letizia Verga, Monza



Vi aspettiamo quindi presso la nostra sede  
il sabato e la domenica dalle 10 alle 12

## Dispensatrici in piazza...nuova coinvolgente esperienza



Aggiungi un posto a tavola...che bello sarebbe!...Purtroppo non è possibile in questo periodo, però offrire un pasto caldo forse sì. Detto fatto, ecco presentarsi l'iniziativa di Mc Donald's che, per circa due mesi (febbraio - marzo), ci mette a disposizione gratuita dei cestini da distribuire ai nostri assistiti. E quindi eccoci qui. Per nove lunedì abbiamo ritirato e distribuito i sacchetti contenenti panini, frutta e acqua, accontentando così quasi 500 persone, tenendo conto dei più bisognosi e...golosi!

È stata un'esperienza nuova e coinvolgente sia per noi che per i nostri assistiti, che peraltro hanno molto gradito l'iniziativa: infatti non hanno

mai mancato un appuntamento in piazza della Chiesa e sono stati visibilmente molto soddisfatti. Ora l'iniziativa ha avuto termine, ma ci ha lasciato un lieto ricordo della nostra esperienza di...*"dispensatrici in piazza"*. Ci auguriamo che presto ci possano essere altre iniziative del genere e nel frattempo ringraziamo Mc Donald's per la sua generosità. Approfittiamo anche per augurare una serena Pasqua a tutti i nostri assistiti, ai nostri sostenitori e a tutta la comunità sedriane.

*I volontari della Caritas parrocchiale*

## Corso fidanzati:

### in cammino verso il Sacramento del Matrimonio

Desiderare il matrimonio, scegliendo di sposarsi davanti a Dio e alla comunità, è una decisione che nasce da lontano e che coinvolge nel profondo la coppia. E' un percorso che si realizza per ciascuno in modi e tempi diversi, attraverso esperienze uniche e personali. Ritrovarsi quindi insieme ad altre coppie, con il nostro Parroco, incontrando di volta in volta diverse figure di rilievo, è stato bello e interessante, perché ci ha permesso di approfondire molteplici aspetti che riguardano questo Sacramento e di confrontarci su tematiche importanti ed essenziali. Il Corso Fidanzati, iniziato l' 1 Febbraio e conclusosi sabato 6 Marzo con la celebrazione della S. Messa, ci ha visti tutti impegnati in un percorso di sei tappe, ciascuna caratterizzata da un tema, un aspetto specifico presentato via via da relatori differenti. Dopo una prima serata di conoscenza tra noi coppie, don Luca e i catechisti, abbiamo approfondito alcuni aspetti del matrimonio cristiano ricavandoli dalla Parola di Dio, seguendo quel "Cammino di Fede" che ciascuna coppia si prepara ad affrontare per giungere più consapevolmente al Sacramento del matrimonio. La testimonianza di una coppia di sposi ci ha poi introdotto nell'aspetto più concreto della vita matrimoniale, fatta di quotidianità e di fatiche, ma anche di gioia e realizzazione, nell'accettazione dell'altro e della sua individualità. La serata con Monsignor Luca Raimondi, invece, è stata l'occasione per riflettere sul disegno che Dio ha su di noi, fin dalla creazione. L'uomo e la donna sono immagine di Dio proprio nella forma del loro amore: questo amore si esprime nella carità vicendevole e nelle diversità che tendono a completarsi nell'incontro. Durante questo cammino, non è stato trascurato l'aspetto psicologico: la presenza della dott.ssa Elisa Fontana è stata per tutti noi l'occasione per

rivolgere l'attenzione sulle "fondamenta" necessarie per costruire una relazione forte, equilibrata, in grado di poter affrontare le diverse situazioni che la vita di una famiglia può presentare. Gli ultimi tre incontri sono stati incentrati sull'aspetto più canonico del matrimonio. Don Paolo Brambilla, Don Maurizio e Mons. Mario Bonsignori hanno spiegato sia la liturgia del matrimonio che i fondamenti cristiani su cui si basa questa unione fatta al cospetto di Dio. È stato sicuramente un cammino completo e ben approfondito, in cui siamo stati accompagnati con attenzione e impegno. Ringraziamo oltre a don Luca, che è stato la nostra guida, anche i catechisti Annalisa, Maria Grazia, Luigi, Elisabetta e Davide per il loro esempio.

*Elisa e Andrea*

Le parole unione, sposarsi, essere una coppia, amarsi, hanno un grande valore, una grande interpretazione e da soli non avremmo potuto capire, davvero, il loro significato. Siamo Alice e Massimo e abbiamo deciso di intraprendere la strada verso il Sacramento del Matrimonio Cristiano. Per tutto il mese di febbraio abbiamo partecipato al corso fidanzati, insieme ad altre coppie; abbiamo seguito gli incontri con molta attenzione, non sapendo cosa dovessimo aspettarci. Ogni sera, d'incontro e preghiera, abbiamo affrontato argomenti che ci hanno toccato nel profondo e il nostro pensiero ora, a fine itinerario, possiamo dire sia mutato. Non è un percorso semplice o complicato, tutto sta al rapporto della coppia, al pensiero di ogni singola persona e alla interiorità di ognuno. Ogni interlocutore ci ha lasciato qualcosa, grazie alla Parola di Dio o al ruolo professionale che ricopre. Abbiamo avuto sia testimonianze di coppie, che dopo anni, condivisi nel Sacramento del

del Matrimonio, continuano a vivere gli uni per gli altri con l'aiuto di Dio, sia spiegazioni più approfondite per quanto riguarda il sentiero spirituale che conduce al Sacramento, la conoscenza della Bibbia e il Cammino di Fede che, come coppia, continueremo a percorrere. Per quanto riguarda il nostro "viaggio" personale, gli incontri ci hanno arricchito; ora siamo più consapevoli della Fede, del valore del giorno del nostro Matrimonio e del percorso futuro che affronteremo insieme. Abbiamo capito cosa significa unirsi, davanti a Dio, per tutti i giorni della nostra vita e quel "per sempre" che esclude qualsiasi altra cosa. Vivendo nella Parola del Signore, con il Suo aiuto sappiamo, con convinzione, che avremo un motivo per andare avanti, anche di fronte alle difficoltà che la vita ci presenterà. Ci ha toccato molto l'incontro con Mons. Luca Raimondi, prima che Vescovo, Uomo di Fede, che trasmette con facilità ed entusiasmo la Parola di Dio. Con le sue parole ci ha messo davanti ad una consapevolezza unica: l'Uomo è stato creato, non come singolo individuo ma avendo al proprio fianco, alla pari, la Donna, con la quale creare la Famiglia, uno dei fondamenti della Chiesa. Dopo il percorso in preparazione al matrimonio, con certezza possiamo affermare la nostra determinazione: "Insieme", in piena libertà e consapevolezza, seguendo il Cammino e la Parola del Signore si può essere un'unica realtà indissolubile. Ringraziamo il nostro Parroco, Don Luca, che ci ha fatto sentire a nostro agio. Grazie perché abbiamo avuto l'opportunità di seguire questi incontri, abbiamo avuto la possibilità di incontrare persone nuove, che con le loro esperienze e testimonianze ci hanno trasmesso la loro Fede e fatto sentire parte integrante della comunità. Sicuramente resterà un segno indelebile nel nostro profondo e porteremo questo percorso sempre nel nostro cuore, come guida e aiuto nella vita.

*"Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio;*

*perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la gelosia;*

*le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore!*

*Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo.*



*Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio."*

*Cantico dei Cantici 8,6-7*

*Alice e Massimo*

Ciao a tutti, vorremmo iniziare a narrarvi il nostro corso fidanzati con una citazione usata durante uno degli incontri e poi raccontarvi di noi!

*"NULLA RENDE FELICE UN UOMO QUANTO UN CUORE CHE GLI SOMIGLIA"*

*(riflessione di papa Francesco)*

Ecco, questa è una delle citazioni che più abbiamo sentito nostra. Siamo Greta e Cristian abbiamo rispettivamente 26 e 37 anni, siamo di Arluno, ma cresciuti a Sedriano e Vittuone. Ci siamo conosciuti grazie al volontariato in Croce Bianca; io soccorritrice, lui autista dell'ambulanza! Siamo una coppia che è già sposata in Comune e abbiamo un bambino di 1 anno, di nome Riccardo. I nostri cammini di fede sono molto differenti, ma con questo corso abbiamo ritrovato dei pezzetti per ricostruire un percorso solido e stabile per il nostro futuro insieme!

Da questo corso fidanzati portiamo a casa e nel nostro cuore mille emozioni contrastanti ma tutte molto positive! Dobbiamo, ma soprattutto vogliamo ringraziare di cuore, Don Luca, i nostri catechisti Maria Grazia, Annalisa, Elisabetta, Luigi, Davide e tutti coloro che sono passati a lasciarci qualcosa che porteremo per sempre con noi!

*Greta e Cristian*

**2 Marzo 2021.**

## **Incontro con don Massimo Mapelli, responsabile Caritas zona VI.**

*“Tutti sulla stessa barca, nessuno si salva da solo”.* La bellissima testimonianza attraverso la voce di tre giovani partecipanti.

*Nel suo intervento, appassionato e ricco di spunti per la meditazione personale, tra i quali i temi della legalità e del contrasto positivo all'azione delle organizzazioni malavitose, che cosa ti ha colpito in maniera significativa?*

Mi ha colpito la costanza dell'impegno e la forza d'animo delle persone che sono a capo del progetto, perché oggi più che mai non è semplice alzare la voce per andare controcorrente, magari rischiando anche un po' della propria sicurezza per il bene di tutti e per la fede nella giustizia comune. Credo che sia di fondamentale importanza il fatto che i servizi offerti dal progetto non si limitino ad essere strumento di assistenza per chi cerca una casa o un appoggio temporaneo, ma guardino al futuro delle nuove generazioni educando innanzitutto il cuore dei ragazzi, mostrando loro che giustizia e bene comune non sono concetti slegati tra loro, ma parti di una stessa realtà.

*Don Massimo ha evidenziato la realtà così diffusa, anche sul nostro territorio, delle attività illecite.*

*Prima di questa relazione avevi così chiara la vastità del fenomeno e il dilagare diffuso di tale “vera e propria piaga” anche nei nostri paesi?*

Rispondere a questa domanda affermando di non essere a conoscenza della diffusione, nel nostro territorio, di attività illecite non sarebbe onesto da parte mia. I mass media, anche a livello locale, riportano notizie di questo genere, notizie che in qualche caso hanno riguardato anche da molto vicino i nostri territori. Nonostante io sia consapevole di questo, nonostante le modalità che ci permettono di essere informati esistano, ho sempre percepito il fenomeno come lontano da me, come più presente in altri territori, come qualcosa di cui altri avevano più urgenza di occuparsi. Don Massimo è riuscito, al di là dei numeri e dei dati che ci ha fornito, utili a stimare la vastità del problema, a farci sentire questa piaga come vicina, nel senso più sogget-

tivo del termine. Con la sua testimonianza ha cominciato a farci uscire dalla comodità in cui, io per primo, ci stavamo rifugiando. Credo sia molto diverso conoscere un fenomeno e sentirsi, in quanto cittadino, in dovere di fare la propria parte per combatterlo. Don Massimo ha, con la sua semplicità e schiettezza, ridotto le argomentazioni che ci frenano dall'agire in prima persona a mere giustificazioni, usando la modalità più efficace di sempre: il suo esempio.

*Nell'attuale clima di evidente “emergenza educativa” l'attività di positivo impegno sociale per contrastare il fenomeno è sicuramente rilevante per una testimonianza di speranza, soprattutto per il concretizzarsi di un futuro migliore.*

*Quali i tuoi pensieri?*

Sicuramente, ai nostri giorni, si rivela necessario porre l'emergenza educativa al centro dell'impegno di tutti, un impegno che dovrà essere consapevole, convinto e condiviso. Questo periodo di pandemia e di “stop” generale sta provando anche i più piccoli: la mancanza di esperienze, anche delle più banali, che permettano la condivisione, causa inevitabilmente difficoltà nella crescita e creazione della propria personalità. Forse, coinvolgerli anche solo con l'informazione in problematiche e dinamiche sociali, come quanto testimoniato da don Massimo, potrebbe essere una strada vincente per catturarne l'attenzione e coinvolgerne positivamente le energie. Da qui potrebbe prendere il via una “riscoperta” del mondo come qualcosa di prezioso, che appartiene proprio a loro e che ha bisogno di loro per funzionare al meglio. La sfida potrebbe essere proprio la proposta di un coinvolgimento attivo, che dia spazio ai talenti dei più giovani, alla loro voglia di uscire nel mondo e mettersi in gioco.

*Che ricadute possono avere sulla formazione e sull'impegno civico e sociale incontri di questo genere?*

Credo che incontri come questo siano fondamentali per quanto riguarda l'incremento dell'impegno civico e dell'interesse verso argo-



menti così importanti e attuali, perché aumentano la consapevolezza di ciò che ognuno di noi può fare di buono per gli altri. Sicuramente, tutti avranno letto giornali o articoli online riguardanti questa tematica, soprattutto ora che le nuove tecnologie sono diventate più accessibili a tutti, ma penso che una serata come quella passata con Don Massimo possa dare una spinta in più. Ritengo che sia stato fondamentale sentire la testimonianza di un uomo, come ognuno di noi, che ha vissuto in prima persona quello che noi

abbiamo sempre sentito così distante: ha raccontato con tanti dettagli e, soprattutto, con tutte le grandi emozioni che questo impegno fa nascere in lui, suscitando molta empatia in chi lo ha ascoltato, creando quasi un legame tra noi e quell'orizzonte che prima di questo incontro avevamo sempre ritenuto "lontano", facendo arrivare in modo forte il concetto che ognuno di noi nel suo piccolo può fare la differenza per gli altri.

*Chiara, Davide, Marta*

## Far del bene fa star bene!

*L'A.V.A.S. Associazione Volontaria Accoglienza Solidarietà gestisce la Casa dell'Accoglienza Maria Rosa Oldani, a Magenta in strada per Pontevecchio, 22 dal 1986.*

Dopo molti anni di lavoro, quando ormai ero vicino alla pensione, ho iniziato a pensare a come avrei impegnato le mie giornate in futuro.

Avevo, e ho tuttora, comunque, molti impegni da svolgere, dedicarmi alla famiglia, ai nipotini, e ai miei piccoli hobby, ma fra le mie aspirazioni c'era da sempre il desiderio del volontariato; sempre rimandato per impegni di lavoro. Iniziai, così, a informarmi sulle diverse Associazioni esistenti nella nostra zona, dove il volontariato è molto presente e attivo. Alcuni amici mi avevano parlato della Casa dell'Accoglienza Maria Rosa Oldani, una realtà solidale aperta agli "ultimi", nata a Magenta nel 1986. Per raccogliere informazioni più dettagliate, partecipai all'annuale festa delle Associazioni, recandomi alla postazione A.V.A.S. (Associazione Volontaria Accoglienza Solidarietà) che gestisce la Casa dell'Accoglienza. Mi incontrai, allora, con i volontari che presentavano le loro iniziative e descrivevano le proprie attività. Alcuni di loro erano quei giovani che nel 1986 avevano fondato l'Associazione e ristrutturato una vecchia cascina diroccata, diventata l'attuale Casa dell'Accoglienza. Questo mio primo impatto fu da subito positivo perché trovai persone semplici e familiari. La storia della Casa A.V.A.S., realizzata da grande impegno e dedizione di tante persone, mi coinvolse subito e mi convinse che fosse quella la realtà che stavo cercando. Con la

convincenza che "fare del bene fa star bene", sono, da quattro anni, un volontariato e un socio A.V.A.S. Fra le diverse attività quotidiane che si svolgono in Casa Accoglienza, ci sono i due turni in cucina, dove i cuochi si alternano. Considerato che fin da ragazzo, quando mia mamma era impegnata nei campi, mi sono dedicato ai fornelli e che l'iniziale necessità, col tempo, si è fatta passione, mi proposi per frequentare il corso che mi avrebbe permesso di cucinare per gli ospiti della Casa. Così iniziai in coppia con un altro volontario e amico, Carmelo, dedicando tre ore del mio tempo settimanale. Il mio turno (fra le 18:00 e le 21:00 di un giorno fisso) si svolge più o meno così: subito si consulta il menù da preparare, scelto da un capo cuoco che predispone un programma settimanale. Si valuta la quantità di cibo, in base agli ospiti presenti, e poi ci si applica al meglio usando la massima attenzione per preparare una buona cena. Come in famiglia, mentre noi cuciniamo, gli ospiti apparecchiano la tavola, anche per noi cuochi! Alle 19:30 la cena è servita. Per me, questo momento di condivisione è molto importante e da vivere in cordialità. Con gli ospiti si dialoga su vari argomenti e c'è chi racconta i momenti particolari vissuti nella giornata. Per noi cuochi c'è soddisfazione quando i commensali sono contenti e apprezzano le pietanze preparate. Dopo cena tutti collaborano per riassetare la sala da pranzo e pulire la cucina. Quando tutto è riordinato ci si ritrova in cortile, nei mesi primaverili o estivi, o in sala tv, in quelli più freddi, per scambiare ancora due parole. Gli ospiti, spesso, raccontano del loro vissuto, delle preoccupazioni per la

famiglia e i figli che magari vivono altrove e lontano, per il lavoro e l'alloggio che devono trovare per quando sarà arrivato il momento di lasciare la Casa. In tali momenti per queste persone, che hanno bisogno anche di sostegno morale, è molto importante avere qualcuno che li ascolti o li sostenga con buoni consigli. Anche la Casa dell'Accoglienza, come tutte le realtà, dallo scorso anno ha dovuto affrontare l'emergenza COVID-19. Sebbene la struttura sia rimasta aperta e operativa, naturalmente sotto l'osservanza delle disposizioni sanitarie, in questo periodo di pandemia alcune cose sono cambiate sia per i volontari che per gli ospiti. In cucina non operiamo più in coppia e la preparazione delle vivande è più complessa perché ancor più attenzione deve essere dedicata alla pulizia e alla sanificazione degli strumenti da cucina e delle cose da portare in tavola. L'uso delle mascherine e il distanziamento, specialmente a tavola, sono tassativi. È tutto un po' più macchinoso, ma si cer-

ca di fare il meglio per garantire la continuità dell'accoglienza e dell'assistenza. Purtroppo non si può negare che la pandemia abbia comportato uno stravolgimento anche nella vita delle Associazioni. Speriamo che ciò non aggravi il ricambio generazionale, problema di cui l'associazionismo soffre da tempo e che non risparmia la Casa dell'Accoglienza. Dopo quattro anni, io e la mia famiglia viviamo i riscontri positivi di questa mia esperienza. Penso che dedicare poche ore della mia vita a qualcuno che è meno fortunato di me sia una cosa semplice ma che vada comunque vissuta con grande rispetto per il prossimo, con umiltà. Concludo con l'invito rivolto a tutti coloro che fossero intenzionati anche solo a conoscere la nostra realtà di venirci a trovare, quando finalmente tornerà la Festa delle Associazioni. Ci trovate a Magenta, in Strada per Pontevicchio 22. A nome di tutti i volontari della Casa dell'Accoglienza,

*Fabrizio*

## Anagrafe

### Sono nati alla grazia di Dio

Pagano Giulio Fortunato di Fortunato e Li Greci Chiara

Galli Veronica di Mirko e Gentili Monica

### Sono tornati alla casa del Padre

Percivaldi Giuseppe	di anni 83	Rossi Rosanna	di anni 82
Roma Silvio	di anni 94	Fagnani Rosa Luigia	di anni 86
Bolcato Giampaolo	di anni 66	Sessa Fabio	di anni 50
Bariati Maria	di anni 92	Colombo Maria	di anni 101
Paxia Salvatore	di anni 77		

## Lampade del mese di aprile

### Santissimo

Beltrami Luigi

Marani Giovanna e Grassi Angelo

Grassi Maria e genitori

### Madonna

Lampugnani Claudio

Fontana Laura

Fam. Vaghi e Magistrelli

Fam. Busnelli e Beretta

### Grotta

Pigliafreddo Emanuele

Castiglioni Enrica e Angelo - Origgi Angela

Curioni Amalia

Pogliaghi Luigi

### Santa Rita

per una intenzione

### Crocifisso

Dal Maso Giovannina (amiche Residence Park)



## Calendario delle intenzioni del mese di aprile 2021

1.04	8:30	Lodi	15:30	Celebrazione per i ragazzi	18:30	S. Messa in Coena Domini
2.04	8:30	Lodi	10:00	Via Crucis Ragazzi	15:00	Passione del Signore
3.04	8:30	Lodi	18:00	Solenne Veglia pasquale	20:30	Via Crucis dei giovani
4.04				Pasqua di Risurrezione		
5.04				Lunedì dell'ottava di Pasqua - Lunedì dell'Angelo		
	18:00	Vincenzo Tessarin e Maria Piscopello				
6.04	8:30	Ranzani e Cucchi				
	18:00	Giuseppe Fagnani - Eliseo Menescardi				
7.04	18:00	Stefano Zarantonello, Giovanna e figli - Mario Baroni e fam.				
8.04	8:30	Basilio Carsenzuola - Rosa Lonati, Giuseppina e fam.				
	18:00	Gianfranco e Giovanni Ruffato				
10.04	11:00	Matrimonio: Davide Di Ruberto con Arianna Cassani				
	18:00	Luigi Gambini - Tommaso Latini, Santina e Giuseppe - Fam. Cattani e Lugari - Chiara Carrettoni e Vittorio Albizzati - Libera Buttò - Ferminio e Luigino Bega				
11.04				II domenica di Pasqua o della Divina Misericordia		
	8:00	per una intenzione				
	18:00	Luigi Mascetti, Rosa e genitori - Maria Pagani, Oreste e genitori				
12.04	18:00	Felice Restelli e Mariuccia - Giampaolo Bolcato				
13.04	18:00	Gino Zarantonello, fratelli e cognate - Angela Bollini e Felice Personeni e genitori				
14.04	8:30	Pina ed Angelo Lazzaroni - Maria, Luigi e Pino Baggini				
	18:00	Alfio Valerio - Antonio ed Anna Lacinio - Grazia Chiarappa - Giuseppe Pirro - Lucrezia Soimero				
15.04	18:00	Adelina, Guerrino, Renato e Dino Passarin - Vittorio Grassi, Marisa e genitori				
16.04	8:30	Giuseppina e Enrico Menescardi e genitori				
	18:00	Giuseppe Carrettoni - Luigia Bigatti				
17.04	8:30	Giacchino Oldani - Giulia Olgiati - Rachele e Giulio Cozzi e genitori				
	18:00	Giovanni Visentin e fam. - Fam. Filosa - Fam. Ramponi, Novati e Saita - Fam. La Pietra, genitori, nonni e suoceri - Domenico Papetti - Rosa Magistrelli e fam. - Giuseppe Gatta - Rosanna Grassi e fam. - Dante Trezzi - Maria e Giovanni Gatta				
18.04				III domenica di Pasqua		
	9:30	Angelo ed Enrica Castiglioni - Angela Origgi				
	18:00	Gianfranco Desio - Peppino Fagnani				
19.04	18:00	Luigi Carrettoni				
20.04	8:30	Vincenzina Zanoni - Carlo Radaelli e fam.				
	18:00	Biagio Grassi - Emilia Mella, figli Angelo e Remo - Luigia Parini - Franco e Tarcisio Costa				
21.04	8:30	Elisa Bariati e Mario Rigoselli				
	18:00	Giovanni, Margherita e Giovannina Zarantonello				
22.04	18:00	Fam. Fontana - Maria Ranzani - Mario Parini, nonni e zii				
23.04	8:30	Luigi Gambini - Maria Pedrolì				
	18:00	Luigino, Ferminio Bega e Libera Buttò				
24.04	8:30	Guido Barattieri e genitori - Pierina Cucchiani e genitori				
	18:00	Laura Fontana - Achille Carrettoni e Lina Quaglia - Fam. Paolo Carrettoni - Maria e Giuseppina Ramponi - Isidoro Docimo - Carmine Bria - Fam. Bria e Docimo				
25.04				IV domenica di Pasqua		
	8:00	Piera Carrettoni - Aldo Bardelli - Aldo Zubin, Lidia e genitori				
	9:30	Don Davide Bosetti e fam. - Giuseppe Percivaldi e Luigia Parini				
	18:00	Maria Gandossi - Gelindo Damiani - Rachele Terrenghi - Giancarlo Menapace - Antonio Trezzi e fam. - Felice Restelli - Emilia Gambini, Lino ed Elda Ferantelli				
26.04	8:30	Virginio Cravenna - Irma Porta - Ambrogio Fumagalli - Maria Mandelli - Don Luigi Brigatti				
28.04	18:00	Giuseppe D'Antuono - Angelo Parini, genitori e suoceri - Benito Giovanni Mazzarol				
29.04	18:00	Vittorino Tomasin - Elidia Spagnolo - Giovanna Marani - Angelo Grassi				
30.04	8:30	per tutti i defunti del mese				
	18:00	Alessandro Leva - Teresio Curioni				

**Calendario delle attività mese di aprile 2021**  
**Parrocchia S. Remigio Sedriano e UPG S. Luigi e S. Agnese**



APRILE			PARROCCHIA DI SEDRIANO	PASTORALE GIOVANILE	VARIE
1	Gi	<b>Giovedì Santo</b>	15.30 Rito Lavanda dei Piedi 18.30 Messa <i>In Coena Domini</i>		Messa Crismale in Duomo <b>NO CONFESSIONI</b>
2	Ve	<b>Venerdì Santo</b>	10.00 Via Crucis ragazzi 15.00 Celebrazione della Morte del Signore	20.30 VIA CRUCIS GIOVANI	16.00 – 19.00 Confessioni
3	Sa	<b>Sabato Santo</b>	18.00 Solenne Veglia Pasquale		10.00-12.00 e 15.00-17.00 Confessioni
4	Do	<b>PASQUA DI RISURREZIONE</b>			
5	Lu	<b>Lunedì dell'Angelo</b>			
6	Ma		<b>NUOVO ORARIO MESSA FERIALE</b> ore 8.30 e ore 18.30		
7	Me				
8	Gi				
9	Ve		16.45 incontro 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> media		
10	Sa		10.00-11.00 Incontro IC 4 <sup>a</sup> 11.00-12.00 Incontro IC 3 <sup>a</sup>		
11	Do	<b>Il di Pasqua</b>	20.30 incontro 3 <sup>a</sup> media	20.30 Incontro Ado e Incontro 18/19enni	
12	Lu				
13	Ma				

14	Me		17.00-18.00 Incontro IC 5 <sup>^</sup>	20.30 "La Sera di Emmaus" - oratorio	
15	Gi				
16	Ve		16.45 incontro 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> media	INCONTRO GIOVANI	
17	Sa		10.00-11.00 Incontro IC 4 <sup>^</sup> 11.00-12.00 Incontro IC 3 <sup>^</sup>		
18	Do	III di Pasqua	20.30 incontro 3 <sup>^</sup> media	20.30 Incontro Ado	ANNIVERSARI DI MATRIMONIO <i>Rimandati</i>
19	Lu				
20	Ma		21.00 CPP		
21	Me		17.00-18.00 Incontro IC 5 <sup>^</sup>		
22	Gi	Catechesi biblica			
23	Ve		16.45 incontro 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> media		
24	Sa		RITIRO PRIMA COMUNIONE <i>Da definire</i>		
25	Do	IV di Pasqua	20.30 incontro 3 <sup>^</sup> media	20.30 incontro Ado	FESTA DELLA LIBERAZIONE
26	Lu				
27	Ma				
28	Me		17.00-18.00 Incontro IC 5 <sup>^</sup>		
29	Gi				
30	Ve				
maggio					

## PROMEMORIA PARROCCHIA

**Parrocchia di San Remigio Vescovo**  
**via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)**  
*parrocchiadisedriano@gmail.com*  
**telefono: 0290111064**

Parroco:	Don Luca Fumagalli	0290111064
Vicario parrocchiale:	Don Matteo Resteghini	0241406493
Suore:		029021043
Gruppo Caritas:		029021043
		<i>cda.sedriano@gmail.com</i>
Centro di ascolto Caritas: (attivo il martedì dalle 14.30 alle 16.30)		3339391065
Gruppo Missionario:		0290111064

### Orari S. Messe

#### *Chiesa parrocchiale*

prefestivo	ore 18.00
festivo	ore 8.00-9.30-11.00-18.00
feriale	ore 8.30-18.00

#### *B. V. Maria dei sette dolori in Roveda*

festivo	ore 9.15
---------	----------

#### *Chiesetta S. Bernardino*

giovedì	ore 9.00 <i>in Quaresima</i>
venerdì	ore 9.00 <i>il primo di ogni mese</i>

#### *Cappella del cimitero*

mercoledì	ore 20.30 <i>giugno, luglio e agosto</i>
-----------	--

**SOSPENSE PER  
EMERGENZA COVID**

*Sul canale YouTube  
**Oratorio Sedriano e Vittuone**  
 vengono trasmesse  
 in streaming  
 tutte le celebrazioni  
 prefestive e festive.*

### Celebrazione dei Sacramenti

**Battesimi:** si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00.

**Matrimoni:** presentarsi al Parroco un anno prima

**Corso fidanzati:** gennaio - febbraio 2021

**Confessioni:** sabato e viglie, dalle 15.30 alle 17.30

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio\_sedriano

# Lazzaroni

onoranze funebri

**Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.**

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli

casa funeraria

**Manini Fiori**  
di Nicole

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI,
- BOUQUET E COMPOSIZIONI,
- CONSEGNE A DOMICILIO,
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA
- CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI,
- IDEE REGALO,
- ANIMALETTI DI FIORI RECISI.




**+39 349 0618808**

Manini Fiori, Pianta e Giardini S.a.s  
 Via Milano 49/A, 20010 Virtuoso (MI)  
 floridnicole@gmail.com


**GIARDINAGGIO E CURA DEL VERDE**  
 +39 349,0544497



# IVANO MAGUGLIANI

IMBIANCATURE IN GENERE  
CIVILI E INDUSTRIALI

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI


**3938346829**

**ELETTROASSISTENZA**  
di Sangioanni Aramis  
per un servizio immediato - **02 9015786**







**ASSISTENZA  
RIPARAZIONE  
VENDITA**

lavatrici  
asciugatrici  
frigoriferi  
forni e fornelli  
cucine  
cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI  
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

**CENTRO DENTALE FARO**  
di Dell'Oro Roberto & C.  
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO  
 CONSERVATIVA  
 CHIRURGIA ED ENDODONZIA  
 IMPLANTOLOGIA  
 PROTESI FISSA E MOBILE  
 RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA  
 ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

**VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO**  
**TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com**